

Lo sciopero dei metallurgici nella cittadella del «triangolo»

Le meraviglie del possibile alla IX Rassegna elettronica

# I «big» dell'industria fermi a Milano

## Elevate percentuali di astensione fra gli impiegati

# Astensione compatta a Roma e nel Sud

## Manifesto antisciopero della «Terni» azienda di Stato

Paralizzata l'Italsider

# Schiavo e padrone per «Mascot»

## Un manipolatore per riparare gli impianti nucleari - Le ricerche per trasmettere alle macchine l'intelligenza umana

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13. Per centottanta ore, i colossi dell'industria metallurgica milanese — l'Alfa Romeo, la Fiat, la Marcegaglia, la Innocenti, la Franco Tosi — sono rimasti paralizzati. Blocate sono state pure centinaia di medie e piccole fabbriche.

Davanti alle portinerie, fatti picchetti di lavoratori negli stabilimenti, assemblee e comizi. Assenti nella quasi totalità dai lavori gli operai, altissime percentuali di astensioni tra gli impiegati. Così trecentomila metalmeccanici milanesi hanno risposto all'appello lanciato dalle tre centrali sindacali.

La giornata di lotta, per alcuni stabilimenti come il Tecnomasio Brown - Boveri, la R-B, la Triplex, è coincisa con quella in corso da ormai più di quattro mesi per strappare ai padroni un accordo integrativo. Anche in queste fabbriche, che portano il peso di una lunga battaglia, i lavoratori hanno partecipato entusiasticamente alla lotta nazionale indetta unitariamente dai tre sindacati.

Soprattutto due sono gli elementi che la prima giornata della lotta contrattuale dei metallurgici ha messo in luce. Il primo riguarda la massiccia partecipazione degli impiegati, sia tecnici che amministrativi, alla battaglia inneggiata dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL. E' questo un dato estremamente confortante. Significa che le rivendicazioni contenute nelle «Carte» presentate agli industriali interpretano non soltanto le aspirazioni degli operai, ma anche quelle degli impiegati. E questi ultimi, più soggetti alle pressioni ed alle intimidazioni dei padroni, hanno dato oggi un calcio ai tentennamenti e alle paure e sono scesi in lotta al fianco dei loro compagni operai.

Questo dato non è limitato soltanto ad alcune aziende: esso è generale. Un episodio per tutti: nelle fabbriche milanesi dell'Olivetti, in cui è fortissima la presenza di impiegati soprattutto tecnici, lo sciopero ha registrato piazze che vanno dal 99% del centro dirigenziale al 99,5% del laboratorio ricerche elettroniche. In quest'ultima fabbrica, i cinquecento operai ed i trecento impiegati scioperano per la prima volta; in fabbrica non sono rappresentati i sindacati; esiste soltanto una Commissione interna della lotta unitaria.

Questo dato non è limitato soltanto ad alcune aziende: esso è generale. Un episodio per tutti: nelle fabbriche milanesi dell'Olivetti, in cui è fortissima la presenza di impiegati soprattutto tecnici, lo sciopero ha registrato piazze che vanno dal 99% del centro dirigenziale al 99,5% del laboratorio ricerche elettroniche. In quest'ultima fabbrica, i cinquecento operai ed i trecento impiegati scioperano per la prima volta; in fabbrica non sono rappresentati i sindacati; esiste soltanto una Commissione interna della lotta unitaria.

# I «piaggisti» a Pisa



## ABBIAMO DIRITTO A UN SALARIO PIU' ALTO PER PERMETTERE ALLE NOSTRE FAMIGLIE DI VIVERE UNA VITA PIU' DIGNITOSA

Dal nostro corrispondente

PISA, 13. Bisogna risalire indietro di molti anni, all'epoca delle grandi lotte contro la lotte gestite, per ricordare una manifestazione come quella cui hanno dato vita stamane i «piaggisti» della Fiat. E' questo un dato estremamente confortante. Significa che le rivendicazioni contenute nelle «Carte» presentate agli industriali interpretano non soltanto le aspirazioni degli operai, ma anche quelle degli impiegati. E questi ultimi, più soggetti alle pressioni ed alle intimidazioni dei padroni, hanno dato oggi un calcio ai tentennamenti e alle paure e sono scesi in lotta al fianco dei loro compagni operai.

## Sciopero in un reparto FIAT

# Bloccate a Torino molte fabbriche nuove

## Il tradimento della UIL e del «sindacato dell'auto»

TORINO, 13. Duecento in migliaia di lavoratori hanno oggi scioperato in tutta Italia, dal Nord al Sud, dai grandi stabilimenti al piccolo artigiano. E' il più grande sciopero di massa mai visto in questa nostra patria. E' stato questo sciopero che ha caratterizzato la prima giornata di lotta dei metalmeccanici torinesi, che ha segnato un'importante tappa della lotta per il salario. Ai limiti di un reparto della Fiat, gli operai hanno scioperato per la prima volta. La produzione è stata interrotta.

Questo primo momento della lotta per il salario del contratto è stato realizzato in condizioni estremamente difficili. Ai limiti di un reparto della Fiat, gli operai hanno scioperato per la prima volta. La produzione è stata interrotta.

Stradmanio è stato il successo dello sciopero nelle fabbriche di Roma e provincia. In 40 aziende gli operai sono astenuti dal lavoro con una media del 95%; notevole è anche la percentuale degli impiegati che hanno aderito alla lotta. Alla B.P.D. di Colferaro, all'Oltima Meccanica, Autovox e alla SACET, quattro dei più grandi complessi metallurgici della provincia, gli operai hanno partecipato per la prima volta, dopo anni, ad uno sciopero. Alla Olivetti, 100 per cento. A Pomezia nei cinque stabilimenti di recente costruiti, l'astensione dal lavoro è stata completa.

## Terni

Alle Acciaierie Terni la percentuale di metallurgici in sciopero è stata del 90 per cento e delle Officine Borsari del 97. Per valutare la misura del successo va considerata la pressione della Terni, la quale ha persino stampato un manifesto contro la lotta, comandando inoltre un numero elevato di lavoratori alla manutenzione degli impianti. La Commissione interna ha deciso di denunciare questo atto dell'azienda alla Camera del Lavoro e delle Partecipazioni statali.

## Taranto

Per la prima volta, hanno scioperato i metallurgici del tubificio Italsider: 100% fra gli operai e 50 fra gli impiegati. Data la situazione di disseminazione instaurata nell'azienda a partecipazione statale, l'esito del primo sciopero contrattuale è notevole. Hanno inoltre scioperato al 99% gli operai e al 50 gli impiegati all'ex Cantiere navale; al 98 per cento gli operai e al 70 gli impiegati alla OMT. Una fermata di 4 ore ha anche avuto luogo all'Arsenale militare.

## Firenze

Alla Galileo — il maggior complesso metalmeccanico — lo sciopero ha raggiunto il 95% di partecipazione. La Fiat ha scioperato al 90% gli operai e al 50 gli impiegati. La direzione, che con la Commissione interna aveva concordato la permanenza della produzione per il controllo del personale comandante, ha stamane improvvisamente astemato. Nel corso di un'assemblea unitaria gli operai hanno deciso di proseguire la battaglia contrattuale guadagnando fino allo spegnimento dei fornelli.

## Piombino

Lo sciopero all'Italsider — l'azienda siderurgica a partecipazione statale — ha avuto un esito pieno: 95 per cento di astensioni, e 100 per cento fra le numerose imprese che lavorano all'interno del complesso. La direzione, che con la Commissione interna aveva concordato la permanenza della produzione per il controllo del personale comandante, ha stamane improvvisamente astemato. Nel corso di un'assemblea unitaria gli operai hanno deciso di proseguire la battaglia contrattuale guadagnando fino allo spegnimento dei fornelli.

## Napoli

La partecipazione dei metallurgici allo sciopero è stata in Campania assai elevata. A Napoli la media provinciale è stata del 90% fra gli operai, con altissime astensioni fra gli impiegati. Ecco i dati delle principali aziende: Italsider di Bagnoli 95 per cento; Italsider di Torre A. 100 compresi gli impiegati; Dalmine 100 per cento operai e impiegati; Olivetti 100; SEBIS 100% operai e 90 per cento impiegati (che non scioperano più dal '46); Navalmeccanica 85; CGE 100; INAM-Aerfer (dopo i 3 mesi di lotta aziendale sono stati conclusi con un accordo) 100 per cento operai e impiegati; Alfa Romeo 100% operai e 50 per cento impiegati; Stigler-Otis 100% operai e impiegati; CAI 98%; Itala-III 90; ONI 100.

Due cose colpiscono il primo sguardo: la semplicità di esecuzione e l'originalità delle applicazioni pratiche. La macchina che impara da sola a distinguere vocali e consonanti a quella che fornisce una traduzione meccanica, in un processo di perfezione continua, che naturalmente non sostituisce l'intelligenza umana ma la aiuta sempre di più. Non leggiamo forse, ad illustrare i meriti di una altra macchina, l'elaboratore elettronico «LARC», che essa è in grado in un secondo tempo di compiere 250.000 addizioni oppure 125.000 moltiplicazioni?

Dalla scienza alla fantasia il passaggio è altresì sottolineato, nella rassegna, attraverso una sala, piuttosto buia, allestita dagli «astrofili» romani: quadri di pittori dilettanti pretendono qui di dare immagine artistica a tutti i fenomeni celesti che le conquiste spaziali ci rendono familiari. Trovate cose di pessimo gusto ma anche una tensione emotiva che è poi ciò che rende ogni popolare rassegna come questa, che fa accorrere i giovani e che crea intorno alle manifestazioni scientifiche una crescente popolarità.

Le note di cronaca di un profano potrebbero anche arrestarsi qui: per il resto, la rassegna ha piuttosto un carattere rappresentativo che divulgativo. Non di meno la presenza dei grandi complessi industriali (dalla Fiat alla Olivetti, dalla Bompiani Parodi DeBona alla Montecatini) indica come

Il Presidente della Repubblica è intervenuto ieri sera, a Roma, alla solenne adunanza di chiusura dell'Anno accademico 1961-62, nella sede dell'Accademia dei Lincei. Il presidente dell'Accademia, prof. Gino Cassinis, dopo aver rivolto un saluto al Capo dello Stato, ha svolto una breve relazione sull'attività dell'Accademia, intrinsecamente e particolarmente sulla attuazione del premio «Antonio Ghisla» per la scienza morale, storica e filologica, e dei due premi di 4 milioni ciascuno del ministro della P. I. (destinati quest'anno alla astronomia, geodesia e geografia, filologia e linguistica) rispettivamente assegnati al prof. Natalino Sapegno, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma, e al prof. Antonio Ghisla, ordinario di Teologia all'Università di Trieste e Antonino Padellaro, ordinario di geologia all'Università di Roma.

Il prof. Cassinis, dopo aver presentato i vincitori al Presidente della Repubblica, ha reso noti i nomi dei vincitori dei premi istituiti dalla Fondazione «Antonio Ghisla» per le lettere: il premio internazionale di 20 milioni di lire è stato assegnato al poeta Eugenio Montale, quattro premi riservati a cittadini italiani, di lire 5 milioni ciascuno, sono stati assegnati al prof. Giuseppe De Robertis, allo scrittore Bruno Ciognani, allo scrittore Carlo Emilio Gadda e al poeta Camillo Sbarbaro. Sono stati poi conferiti i quattro premi del Ministero della P. I. di lire 250.000 ciascuno, al prof. Francesco

L'industria italiana si sta muovendo rapidamente, attraverso i suoi tecnici e i suoi ricercatori, a conquistare il terreno perduto nel campo delle applicazioni del settore elettronico e nucleare. Nel padiglione atomico è esposto un modello di creatura umana, i cui organi, dai nostri tecnici, che offrono prospettive di ridurre il costo attuale dell'energia nucleare. Si proietta, tra l'altro, la costruzione presso il lago Brasinone, a circa 50 Km. da Bologna, di un impianto di tal genere destinato a una grande centrale di potenza.

Interessante, infine, è anche la partecipazione dell'esercito alla mostra: vi si esalta la qualificazione crescente dei soldati-tecnici che, sia per la difesa, sia per funzioni più pacifiche (tutto il servizio meteorologico dell'aeronautica) sono oggi in grado di appropriarsi delle maggiori conquiste scientifiche e di partecipare in questo modo al progresso generale. Le telecamere, nel padiglione dell'esercito, trasmettono in continuazione testi letterari sul tema della patria. E anche qui c'è un consolante progresso: al posto delle espressioni altisonanti care a una tradizione retorica, compaiono belle e semplici frasi di Giuseppe Lombardo Radice: speriamo che l'onorevole e l'indrofito non le reunti troppo soverchie.

Paolo Spriano

## Consegnati da Segni

# A Sapegno e Montale i premi dei Lincei

## Quattro premi della Fondazione Feltrinelli assegnati a De Robertis, Ciognani, Gadda e Sbarbaro

... il premio «Antonio Ghisla» per la scienza morale, storica e filologica, e dei due premi di 4 milioni ciascuno del ministro della P. I. (destinati quest'anno alla astronomia, geodesia e geografia, filologia e linguistica) rispettivamente assegnati al prof. Natalino Sapegno, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma, e al prof. Antonio Ghisla, ordinario di Teologia all'Università di Trieste e Antonino Padellaro, ordinario di geologia all'Università di Roma. Il prof. Cassinis, dopo aver presentato i vincitori al Presidente della Repubblica, ha reso noti i nomi dei vincitori dei premi istituiti dalla Fondazione «Antonio Ghisla» per le lettere: il premio internazionale di 20 milioni di lire è stato assegnato al poeta Eugenio Montale, quattro premi riservati a cittadini italiani, di lire 5 milioni ciascuno, sono stati assegnati al prof. Giuseppe De Robertis, allo scrittore Bruno Ciognani, allo scrittore Carlo Emilio Gadda e al poeta Camillo Sbarbaro. Sono stati poi conferiti i quattro premi del Ministero della P. I. di lire 250.000 ciascuno, al prof. Francesco